

IL SILENZIO DEI COMUNISTI

Moncalieri (TO), 22 Maggio - Luca Ronconi ripropone per la nuova stagione *Il Silenzio dei Comunisti*, creato per il progetto "Domani", all'interno delle Olimpiadi della Cultura. L'onesto e sincero epistolario di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, si trasforma in uno spettacolo intenso e delicato, violento e commovente. Se il silenzio dei comunisti e la nostalgia della rivoluzione sono i motori del dialogo, in realtà, attraverso una profonda introspezione e una lucida analisi della realtà, i tre intellettuali discutono di ieri e di oggi, della nobiltà del lavoro, della democraticità delle istituzioni, della globalizzazione economica, del pacifismo. Un testo ricco e appassionante, da leggere tutto d'un fiato. Luca Ronconi ha voluto portarlo sul palcoscenico proponendo un'altra delle sue incredibili sfide allo spettatore. Come portare delle lettere in teatro? Quale forma scegliere? Se si optasse per il dialogo si perderebbe la natura stessa della scrittura. La peculiarità di uno scambio epistolare risiede, infatti, nell'assenza di un rapporto di vicinanza tra colui che scrive e colui che legge: non vi è tra i due scambio di sguardi, ma solo di parole lontane. E in questo Ronconi non delude: il suo genio inventa, ancora una volta, uno spazio drammaturgicamente funzionale alle esigenze del testo e della fruizione dello spettatore. Lo spettatore, come un voyeur, entra negli appartamenti per spiare ciò che vi accade, guidato dalle manovre di un geniale deus ex machina. Nelle stanze trovano posto tre splendidi attori che con sobrietà e intelligenza danno vita a una riflessione sì nostalgica ma soprattutto appassionante. Ognuno di loro, pur non proponendo un'identificazione assoluta con le personalità raccontate, ha trovato una cifra stilistica intensa e decisamente convincente: curioso e vigile appare Lo Cascio quando presta la propria voce a Foa, energica e vivace la Paiato, pacato e riflessivo Alesi. Afferma a tal proposito Ronconi: "ho chiesto a tre attori, che sanno bene di che cosa si parla, di dare voce al testo. Chi sono queste tre figure? Sono tre possibili lettori: così come un libro, una volta pubblicato, è destinato al lettore, così noi abbiamo cercato una sorta di 'funzione intermedia', o meglio 'intermittente', tra l'identificazione con l'autore che ha scritto e il lettore che conosce i fatti attraverso la lettura ..". E' forse questa continua oscillazione degli attori tra la posizione di scrittori e quella di lettori, a far sì che lo spettatore si senta totalmente coinvolto nella rappresentazione e nel racconto, nell'ascolto e nella visione de *Il Silenzio dei Comunisti*, un prezioso cameo, un'elegante opera che porta i segni del capolavoro.

Per informazioni: www.teatrostabiletorino.it